

L'anno scorso le denunce sono state 2,8 milioni, in calo (-2,7%) rispetto al 2013

Quasi 8mila reati al giorno Allarme su furti e borseggi

Diminuiscono rapine, scippi e truffe informatiche

■ In calo i reati nel 2014: -2,74% rispetto al 2013, a quota 2,8 milioni, ossia quasi 8mila casi al giorno. Ma i furti, che costituiscono oltre la metà delle denunce, sono in crescita (+1,2%): in particolare quelli in casa (+1,8%) e i borseggi (+8%). Diminuiscono invece scippi, rapine e truffe. A Milano il tasso di reati più alto, a Roma il maggior numero.

Rossella Cadeo > pagine 2 e 3

DENUNCE IN CALO MA È ALLARME FURTI

A quota 2,8 milioni il consuntivo dei reati nel 2014, il 2,74% in meno

Il bilancio

Oltre la metà del complesso dei delitti è rappresentato dalle «sottrazioni»

Tra progressi e record negativi

Le rapine sono diminuite del 10% in media: Napoli ha un tasso che è il triplo della media

Effrazioni

Sono cresciute dell'1,8%: le case più colpite a Ravenna, a Bolzano aumento del 54%

La frequenza

Milano ha un tasso di oltre 8mila denunce totali ogni 100mila abitanti, Roma di 6.400

Sul territorio

È l'Emilia Romagna la regione più colpita per incidenza, la Lombardia è prima per volumi

PAGINE A CURA DI
Rossella Cadeo

■ Borseggi, scippi, effrazioni, taccheggi: è ancora il furto, in sostanza la criminalità predatoria, a dominare nel 2014 lo scenario della delittuosità in Italia. Tra l'altro con un trend in crescita, in controtendenza rispetto al complesso dei reati. Quelli denunciati, che calano. È questo - in sintesi - il quadro che emerge dalle elaborazioni del Sole 24 Ore basate sui dati 2014 del Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno (Banca dati Sdi - Ssd).

Il bilancio complessivo

Lo scorso anno sono stati denunciati dalle forze di polizia all'au-

torità giudiziaria circa 2,8 milioni di reati: su base quotidiana, significa oltre 7.700 reati al giorno, circa 320 all'ora. Consola il fatto che il fenomeno sia in calo rispetto al 2013, quando si erano sfiorati i 2,9 milioni (ma il record è del 2007): -2,74%, dopo anni di crescita, in coincidenza con il periodo della crisi economica. Quasi tutte le tipologie delittuose risultano in ritirata, benché con percentuali diverse. Anche gli omicidi (475) sono in progressiva diminuzione e l'Italia vanta il tasso più basso tra i Paesi europei (0,8 ogni 100mila abitanti).

Resta, appunto, la piaga dei furti che - con quasi 1,58 milioni di denunce - pesano per oltre la

metà sul complesso dei reati: nel 2014 sono cresciuti lievemente (+1,2%), con punte però superiori in alcune tipologie: +8,12% i furti con destrezza (quasi 180mila denunce) e quasi +2% quelli in casa (256mila).

Altre "specialità" hanno invece innestato la retromarcia:



anche a causa dei minori spostamenti via crisi e per le migliori dotazioni di sicurezza, i furti di veicoli merci sono scesi del 17% (circa mille casi), mentre i ladri di moto e di auto hanno ridotto l'attività rispettivamente del 6,5% e del 2,4% (a quota 55mila e 120mila). In calo anche altri tipi di reati predatori, più redditizi ma che presuppongono qualche "competenza" tecnica, come gli scippi (catalogati sempre tra i furti) che scendono del 4,5% (a 19mila), le rapine che arretrano del 10% (sotto 40mila), le truffe e le frodi informatiche (-5,23% a 133mila casi).

La «densità» territoriale

Sul territorio lo scenario si presenta diversificato (si veda la classifica a fianco), con differenze - si legge anche nel capitolo Sicurezza dell'ultimo rapporto «Bes» dell'Istat - che non seguono la tradizionale contrapposizione Nord-Sud.

Così - a fronte di una mediana nazionale di circa 4.600 denunce ogni 100mila abitanti - a livello provinciale il record "negativo" spetta a Milano che supera gli 8mila casi (l'eterna rivale Roma si ferma a 6.400).

Seguono il capoluogo lombardo due emiliano-romagnole: Rimini, penalizzata dal fatto di avere una popolazione di appena 335mila persone che i flussi turistici portano però alle dimensioni di una grande città con le relative conseguenze sul piano del rischio criminalità, e Bologna. Sono infatti tutte le "grandi" o le economicamente avanzate aree del Nord e del Centro a spiccare per concentrazione di reati, mentre le realtà minori, soprattutto del Sud, sono sotto la media (Oristano, Enna e Matera non arrivano a 2.500). Nella categoria furti la classifica provinciale non cambia molto: in testa ancora Rimini e Milano (oltre quota 5mila), segui-

te da Bologna e Roma (più di 4mila casi) a fronte di una media nazionale di circa 2.600. Se si allarga la visuale al piano regionale (si vedano i grafici a pagina 3) è l'Emilia Romagna la regione che subisce la maggiore pressione, con 5.800 denunce totali ogni 100mila abitanti, seguita da Liguria e Lazio (oltre 5.600), Piemonte, Lombardia e Toscana (da 5.400 a 5mila). Le regioni più tranquille sono invece del Sud: Basilicata e Molise (sotto quota 3mila). E anche i furti puntano al Centro Nord: è l'Emilia Romagna ad aggiudicarsi il non ambito primato seguita da Lazio e Lombardia (tutte oltre 3mila).

Variazioni e volumi

Spostando l'analisi al trend, si scopre che il calo delle denunce totali si è manifestato in quasi tutte le aree. Solo una ventina di province evidenziano qualche incremento: i più vistosi a Benevento e Messina (+9%, ma l'incidenza ogni 100mila abitanti resta sotto la media), mentre i miglioramenti più significativi si individuano a Trieste e Rieti (-15% circa le denunce).

Stesso quadro tendenziale nelle regioni (si veda la mappa nella pagina a fianco). Nei reati totali guidano i cali Sardegna, Umbria, Molise e Friuli Venezia Giulia, e soltanto in Valle d'Aosta e Campania si segnalano aumenti. Nei furti (sempre totali), prevalgono invece i peggioramenti: solo in Molise, Umbria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte c'è una diminuzione delle denunce.

Quanto ai "volumi" in termini assoluti, sono le aree più appealing economicamente a concentrare la maggiore quantità di delitti: il 30% delle denunce totali (e di quelle relative ai furti) viene fatto nel Nord Ovest (con la Lombardia in testa); seguono il Centro, quindi Nord Est, Sud e Isole.

A livello provinciale è Roma la più colpita (circa 278mila casi totali, di cui 181mila furti), seguita da Milano (259mila e 160mila) e, a una certa distanza, da Torino e Napoli. Le più tranquille come "massa" delittuosa sono Isernia, Oristano ed Enna.

Differenze tra province

Passando alle tipologie, si configura una sorta di "specializzazione" sul territorio (si vedano le tabelle in basso). Ad esempio Ravenna, Asti e Torino hanno un tasso di furti in casa (denunce ogni 100mila abitanti) quasi doppio rispetto alla media nazionale (ma Bolzano registra la variazione maggiore, +54%); i borseggiatori scorrazzano soprattutto a Rimini, Bologna e Milano. L'ago della criminalità predatoria si sposta verso Sud per i reati più "aggressivi": gli scippatori colpiscono soprattutto catanesi, napoletani e palermitani; le sparizioni d'auto sono quasi il triplo della media italiana a Catania e nelle due province pugliesi di Bat (Barletta-Andria-Trani) e Bari; infine, nelle rapine Napoli non ha rivali né come tasso (216 contro una media di 65) né come volumi (6.700 su 39mila, un sesto del totale nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE.com

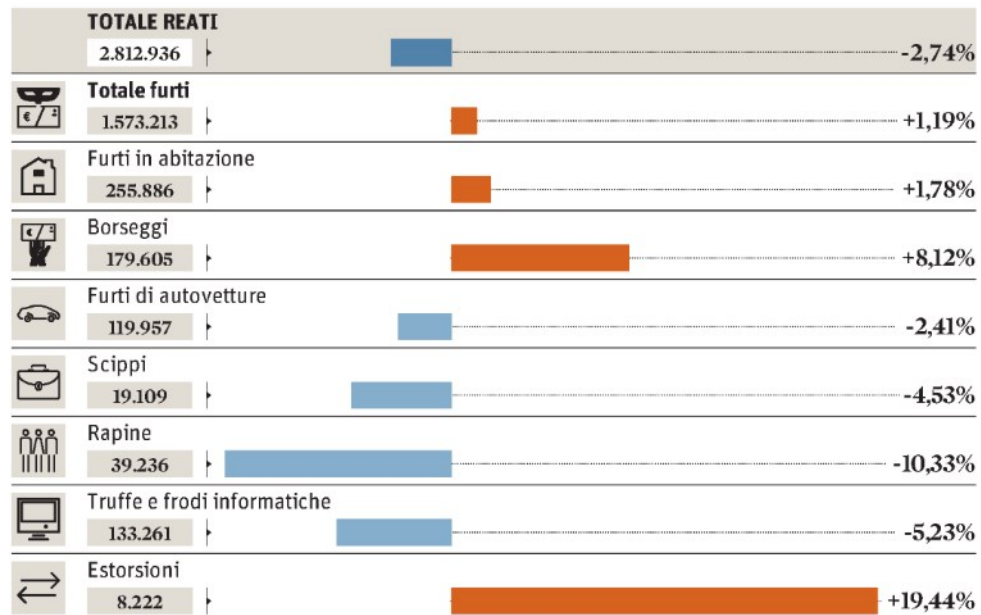
SU INFO DATA BLOG

La mappa dei reati consultabile online

Sul sito del Sole 24 Ore sono consultabili i dati dei reati denunciati relative a tutte le province (numero totale, incidenza e variazione %) per categoria di reato.

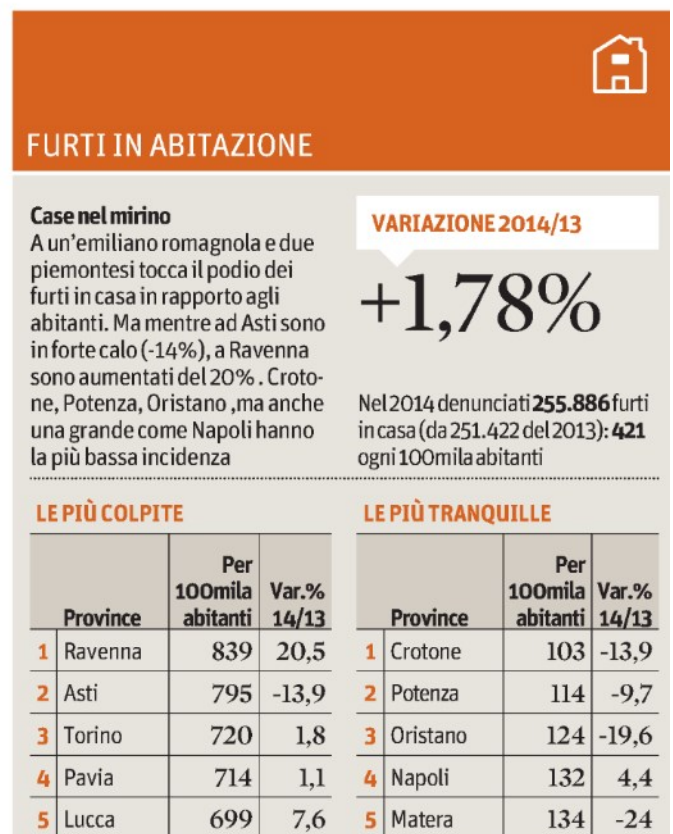
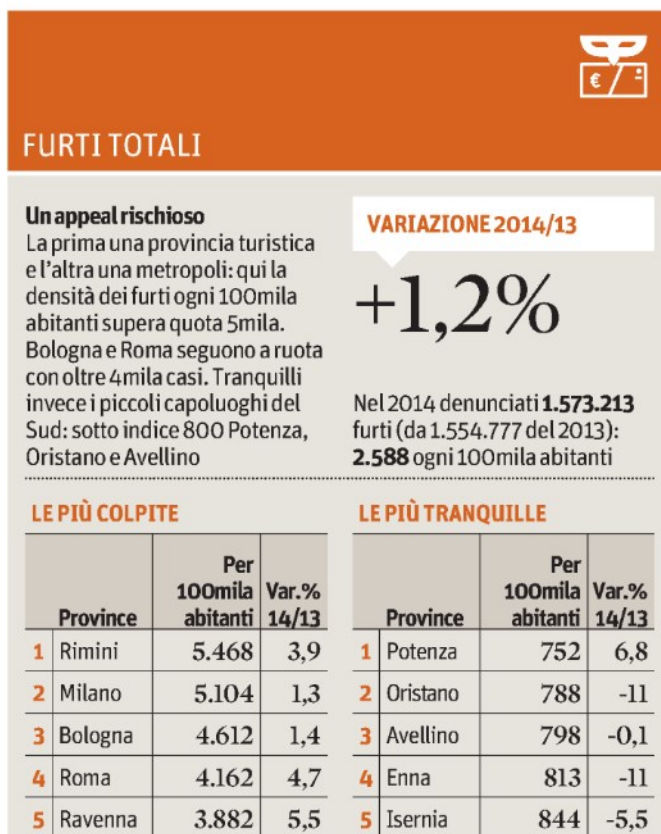
www.infodata.ilssole24ore.com

Le principali tipologie e il trend 2014/2013



Fonte: Annuario Statistiche ufficiali del ministero dell'Interno - Ufficio centrale di Statistica

Sul territorio: le 5 province più e meno colpite per otto tipologie di reati





BORSEGGI

Tasche poco sicure nelle metropoli

Sono le grandi province (a parte Rimini che grande demograficamente lo diventa per i flussi turistici) a essere maggiormente prese di mira dai borseggiatori: Rimini, Bologna e Milano hanno un migliaio di denunce ogni 100mila abitanti. Oristano, Crotone e Nuoro ancora le migliori

VARIATIONE 2014/13

+8,12%

Nel 2014 denunciati **179.605** borseggi (da 166.116): **295** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Rimini | 1.006 | 6,5 |
| 2 | Bologna | 916 | 5,7 |
| 3 | Milano | 878 | 4,5 |
| 4 | Roma | 772 | 16,6 |
| 5 | Torino | 746 | 4,1 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|---------------|----------------------|-------------|
| 1 | Oristano | 12 | 18,8 |
| 2 | Crotone | 14 | -4,0 |
| | Nuoro | 14 | -32,6 |
| 4 | Caltanissetta | 21 | 1,8 |
| 5 | Vibo V. | 28 | 80 |



FURTI D'AUTOVETTURE

Sud colpito

È nelle province del Sud che colpiscono di più i ladri d'auto: a Catania, in alcuni pugliesi (Bat, Bari, Foggia) e a Napoli i tassi di incidenza più alti (da 684 a 466 denunce ogni 100mila abitanti), con trend in alcuni casi in aumento. A Sondrio e Bolzano, vetture meno rubate

VARIATIONE 2014/13

-2,41%

Nel 2014 denunciati **119.957** furti d'auto (da 122.924 del 2013): **197** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|---------------|----------------------|-------------|
| 1 | Catania | 684 | -18,6 |
| 2 | Barletta A.T. | 670 | -14,2 |
| 3 | Bari | 570 | 6,6 |
| 4 | Napoli | 535 | 2,1 |
| 5 | Foggia | 466 | 11,9 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Sondrio | 12 | 15,8 |
| 2 | Bolzano | 13 | 22,6 |
| 3 | Belluno | 15 | 45,5 |
| 4 | Trento | 18 | -12,8 |
| 5 | Vco | 19 | 11,1 |



SCIPPI

A Catania il rischio è triplo

Sono le grandi le più penalizzate dagli scippi: a Catania, Napoli, Palermo e Milano si va dalle 100 alle 76 denunce ogni 100mila residenti. Catania e Milano registrano pure un aumento del 20% (Napoli invece un analogo calo). Tranquille ma con trend negativo Rieti, Nuoro e Matera

VARIATIONE 2014/13

-4,53%

Nel 2014 denunciati **19.109** furti con strappo (da 20.016 del 2013): **31** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Catania | 100 | 19,3 |
| 2 | Napoli | 80 | -18,4 |
| | Palermo | 80 | 8,2 |
| 4 | Milano | 76 | 18,3 |
| 5 | Prato | 65 | -35,8 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Oristano | 1 | 0,0 |
| | Rieti | 1 | -71,4 |
| 3 | Nuoro | 2 | -42,9 |
| 4 | Matera | 2 | -73,7 |
| 5 | Belluno | 3 | 50 |



RAPINE

Ricchezza sotto stress

Rapinatori in azione soprattutto dove ci sono folla e risorse economiche: Napoli supera tutte per questo reato (indice 216), seguita da Milano e altre grandi del Nord e del Sud. Quasi assente (ma in aumento) questo tipo di reato a Belluno e Oristano

VARIATIONE 2014/13

-10,33%

Nel 2014 denunciate **39.236** rapine (da 43.754 del 2013): **65** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Napoli | 216 | -19,9 |
| 2 | Milano | 144 | -7,2 |
| 3 | Catania | 129 | -14,6 |
| 4 | Torino | 117 | 1,6 |
| 5 | Palermo | 114 | -23,2 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Belluno | 2 | -71,4 |
| 2 | Oristano | 7 | -42,9 |
| 3 | Isernia | 9 | -11,1 |
| 4 | Sondrio | 10 | 5,9 |
| | Matera | 10 | -25,9 |

**ESTORSIONI****Fenomeno in crescita**

Nelle estorsioni si mettono in luce (negativamente) Pescara, Foggia e Siracusa con oltre 26 casi ogni 100mila abitanti, quasi il triplo della media Italia. In tutte, tra l'altro, il fenomeno segna un incremento. Ad Ascoli Piceno e Gorizia la concentrazione più bassa

VARIAZIONE 2014/13**+19,44%**

Nel 2014 denunciate **8.222** estorsioni (da 6.884 del 2013): **14** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Pescara | 26 | 51,8 |
| | Foggia | 26 | 5,1 |
| | Siracusa | 26 | 20,9 |
| 4 | Bologna | 23 | 74,6 |
| | Caserta | 23 | 16,4 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|-----------|----------------------|-------------|
| 1 | Ascoli P. | 5 | -52,4 |
| | Gorizia | 5 | -56,3 |
| 3 | Udine | 6 | 33,3 |
| | Massa C. | 6 | 9,1 |
| | Treviso | 6 | 44,7 |

**TRUFFE E FRODI INFORMATICHE****Inganni in ritirata**

Savona (tasso 322) batte Napoli per densità di truffe e frodi informatiche. Seguono altre grandi del Nord (Torino, Bologna e Milano) e quindi centri caratterizzati da un'economia turistica marittima. La minore pressione nei capoluoghi più recenti (Monza e Brianza, Fermo e Bat)

VARIAZIONE 2014/13**-5,2%**

Nel 2014 denunciati **133.261** casi (da 140.614 del 2013): **219** ogni 100mila abitanti

LE PIÙ COLPITE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|----------|----------------------|-------------|
| 1 | Savona | 322 | -15,4 |
| 2 | Napoli | 318 | -5,1 |
| 3 | Torino | 299 | 6,0 |
| | Bologna | 299 | -10,2 |
| | Milano | 299 | -0,5 |

LE PIÙ TRANQUILLE

| | Province | Per 100mila abitanti | Var.% 14/13 |
|---|------------|----------------------|-------------|
| 1 | Monza e B. | 89 | -2,7 |
| 2 | Fermo | 96 | -9,6 |
| 3 | Bat | 109 | -0,9 |
| 4 | Treviso | 131 | -12,6 |
| | Como | 131 | -7,9 |

La pressione sui residenti

Le province in graduatoria in base all'incidenza dei reati denunciati nel 2014 in rapporto alla popolazione (numero ogni 100mila abitanti), con il numero totale dei reati rilevato in ciascuna e la variazione nel 2014 rispetto al 2013

| | Province | Per 100 mila abitanti | Numero | Var.% 14/13 | | Province | Per 100 mila abitanti | Numero | Var.% 14/13 |
|----|---------------|-----------------------|---------|-------------|-----|---------------|-----------------------|-----------|-------------|
| 1 | Milano | 8.088 | 258.559 | -2,4 | 55 | Caltanissetta | 3.686 | 10.100 | -12,1 |
| 2 | Rimini | 7.945 | 26.631 | -0,4 | 56 | Barletta A.T. | 3.686 | 14.536 | -4,0 |
| 3 | Bologna | 7.420 | 74.524 | -2,8 | 57 | Rovigo | 3.678 | 8.921 | 4,6 |
| 4 | Torino | 6.880 | 157.674 | -1,9 | 58 | Monza Brianza | 3.672 | 31.745 | -6,9 |
| 5 | Roma | 6.408 | 278.255 | 0,6 | 59 | Ascoli Piceno | 3.668 | 7.749 | -4,8 |
| 6 | Ravenna | 6.207 | 24.330 | -0,1 | 60 | Salerno | 3.650 | 40.465 | -0,5 |
| 7 | Firenze | 6.084 | 61.579 | 0,0 | 61 | Aosta | 3.635 | 4.663 | 2,3 |
| 8 | Prato | 5.972 | 15.109 | 2,1 | 62 | Ancona | 3.618 | 17.288 | -5,6 |
| 9 | Genova | 5.926 | 51.095 | -4,0 | 63 | Chieti | 3.614 | 14.195 | 0,6 |
| 10 | Lucca | 5.656 | 22.257 | -1,4 | 64 | Vibo Valentia | 3.611 | 5.889 | -6,4 |
| 11 | Savona | 5.520 | 15.600 | -8,1 | 65 | Sassari | 3.602 | 17.817 | -7,9 |
| 12 | Imperia | 5.480 | 11.882 | -1,9 | 66 | Lodi | 3.599 | 8.263 | -7,5 |
| 13 | Venezia | 5.407 | 46.399 | -1,8 | 67 | Lecce | 3.574 | 28.823 | -1,1 |
| 14 | Pescara | 5.386 | 17.384 | -2,5 | 68 | Macerata | 3.536 | 11.382 | 0,8 |
| 15 | Pisa | 5.331 | 22.486 | 0,7 | 69 | Messina | 3.532 | 22.792 | 8,6 |
| 16 | Modena | 5.135 | 36.067 | -2,7 | 70 | Lecco | 3.521 | 11.981 | -9,0 |
| 17 | Parma | 5.112 | 22.768 | -3,9 | 71 | Trento | 3.519 | 18.909 | -1,2 |
| 18 | Pavia | 4.987 | 27.367 | -7,7 | 72 | Vicenza | 3.478 | 30.245 | -4,9 |
| 19 | Livorno | 4.937 | 16.739 | -8,3 | 73 | Fermo | 3.464 | 6.109 | -3,6 |
| 20 | Reggio Emilia | 4.910 | 26.184 | 3,6 | 74 | Bolzano | 3.445 | 17.862 | 0,1 |
| 21 | Catania | 4.814 | 53.763 | -5,9 | 75 | Taranto | 3.419 | 20.116 | -0,9 |
| 22 | Ferrara | 4.763 | 16.865 | -0,6 | 76 | Arezzo | 3.419 | 11.844 | -8,4 |
| 23 | Bari | 4.719 | 59.755 | -2,6 | 77 | Viterbo | 3.386 | 10.903 | -7,3 |
| 24 | Novara | 4.689 | 17.417 | -4,3 | 78 | Gorizia | 3.327 | 4.688 | -8,4 |
| 25 | Padova | 4.673 | 43.849 | -5,4 | 79 | Cagliari | 3.305 | 26.110 | -6,8 |
| 26 | Forlì Cesena | 4.634 | 18.347 | -1,0 | 80 | Caserta | 3.260 | 30.142 | 3,2 |
| 27 | La Spezia | 4.622 | 10.246 | -6,4 | 81 | Siena | 3.256 | 8.800 | -8,4 |
| 28 | Trieste | 4.527 | 10.688 | -15,1 | 82 | Cosenza | 3.234 | 23.208 | 1,7 |
| 29 | Palermo | 4.519 | 57.691 | -1,6 | 83 | R. Calabria | 3.229 | 18.019 | -2,4 |
| 30 | Pistoia | 4.491 | 13.137 | -3,3 | 84 | Nuoro | 3.187 | 6.886 | -9,1 |
| 31 | Verona | 4.460 | 41.198 | 1,0 | 85 | Pesaro Urbino | 3.184 | 11.568 | -5,0 |
| 32 | Alessandria | 4.459 | 19.258 | -3,2 | 86 | Udine | 3.156 | 16.923 | -3,3 |
| 33 | Piacenza | 4.451 | 12.819 | -5,9 | 87 | Verbano C.O. | 3.135 | 5.044 | -9,7 |
| 34 | Brescia | 4.430 | 56.037 | -9,7 | 88 | Como | 3.123 | 18.733 | -6,8 |
| 35 | Foggia | 4.415 | 27.982 | -6,6 | 89 | Isernia | 3.060 | 2.657 | -12,1 |
| 36 | Bergamo | 4.400 | 48.793 | -2,7 | 90 | Cuneo | 2.997 | 17.746 | -2,2 |
| 37 | Napoli | 4.365 | 136.108 | -0,4 | 91 | Agrigento | 2.967 | 13.286 | -7,8 |
| 38 | Asti | 4.312 | 9.456 | -12,8 | 92 | Treviso | 2.829 | 25.103 | -3,4 |
| 39 | Grosseto | 4.270 | 9.585 | -4,0 | 93 | L'Aquila | 2.827 | 8.618 | -8,6 |
| 40 | Siracusa | 4.142 | 16.781 | 2,7 | 94 | Pordenone | 2.767 | 8.689 | -1,7 |
| 41 | Latina | 4.121 | 23.592 | -7,4 | 95 | Campobasso | 2.711 | 6.140 | -5,3 |
| 42 | Biella | 4.120 | 7.460 | -1,2 | 96 | Rieti | 2.707 | 4.303 | -14,6 |
| 43 | Trapani | 4.111 | 17.938 | 6,3 | 97 | Crotone | 2.692 | 4.693 | 5,9 |
| 44 | Varese | 4.111 | 36.599 | -5,4 | 98 | Frosinone | 2.690 | 13.368 | -5,2 |
| 45 | Perugia | 4.039 | 26.828 | -8,1 | 99 | Sondrio | 2.603 | 4.739 | -9,5 |
| 46 | Massa Carrara | 4.015 | 8.007 | -0,7 | 100 | Potenza | 2.566 | 9.631 | -5,1 |
| 47 | Catanzaro | 3.962 | 14.409 | -4,5 | 101 | Benevento | 2.542 | 7.176 | 8,8 |
| 48 | Cremona | 3.948 | 14.275 | -4,3 | 102 | Belluno | 2.514 | 5.226 | -6,5 |
| 49 | Teramo | 3.944 | 12.271 | -2,3 | 103 | Avellino | 2.511 | 10.745 | -1,7 |
| 50 | Brindisi | 3.934 | 15.764 | -1,4 | 104 | Matera | 2.465 | 4.963 | 3,1 |
| 51 | Terni | 3.835 | 8.844 | -4,9 | 105 | Enna | 2.334 | 3.995 | -7,2 |
| 52 | Vercelli | 3.803 | 6.698 | -7,2 | 106 | Oristano | 2.134 | 3.471 | -12,9 |
| 53 | Ragusa | 3.797 | 12.113 | -5,8 | | | | | |
| 54 | Mantova | 3.767 | 15.629 | -4,2 | | | | | |
| | | | | | | Italia | 4.627 | 2.812.936 | -2,7 |

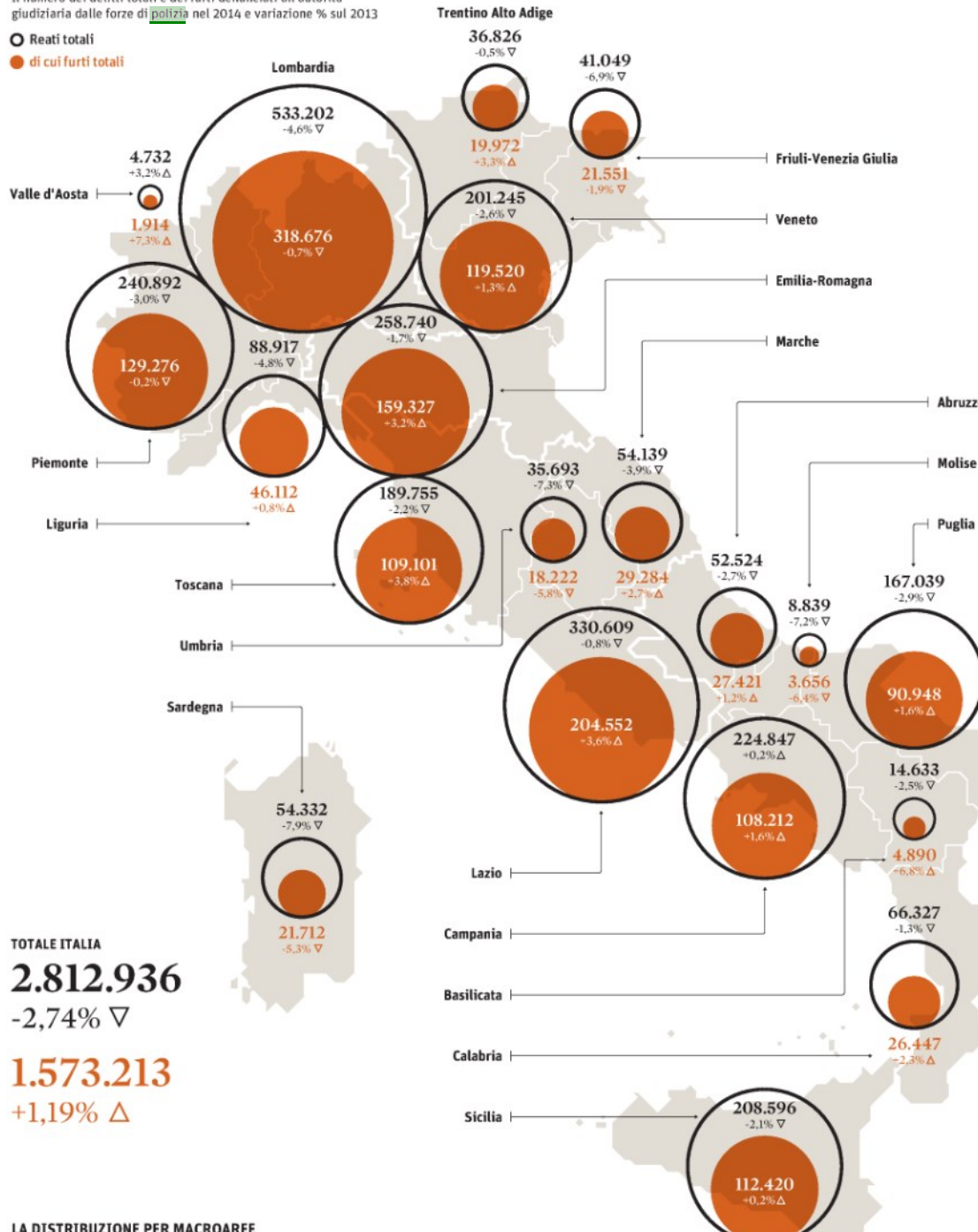
Fonte: elaborazioni su dati del ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

La mappa del rischio

LA DISTRIBUZIONE REGIONALE

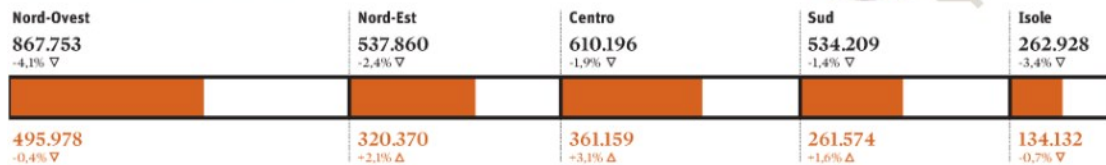
Il numero dei delitti totali e dei furti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia nel 2014 e variazione % sul 2013

○ Reati totali
● di cui furti totali



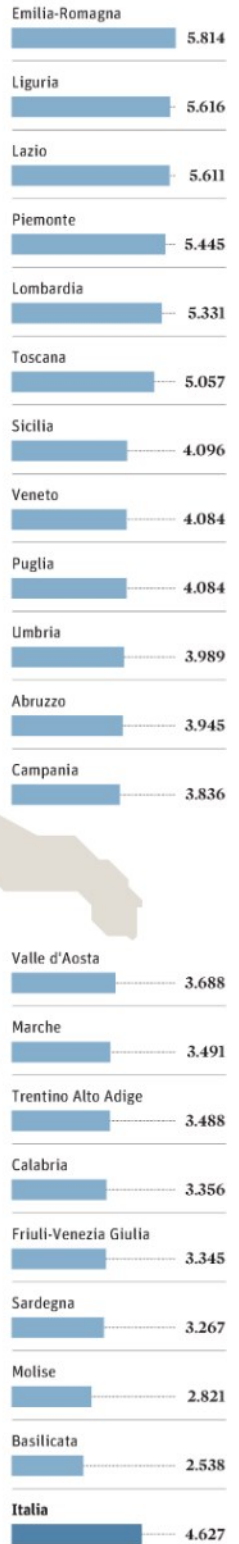
TOTALE ITALIA
2.812.936
-2,74% ▽
1.573.213
+1,19% Δ

LA DISTRIBUZIONE PER MACROAREE



LA CONCENTRAZIONE

Numero dei delitti totali ogni 100mila abitanti



Fonte: elaborazioni su dati tratti da Annuario delle Statistiche ufficiali del ministero dell'Interno (edizione del 2015 a cura dell'Ufficio Centrale di Statistica) e Istat

L'ANALISI



Le paure al tempo della crisi

Maurizio Fiasco > pagina 3

L'ANALISI

Maurizio
Fiasco

Le nostre paure vecchie e nuove al tempo della crisi

Alla ricerca di una chiave esplicativa, sempre evocata per un tema caldo qual è la criminalità, ci si chiede come la lunga crisi economica e il clima di minaccia terroristica sull'Europa condizionino l'agire dei delinquenti. Accade che un fenomeno proteiforme e non nitido, qual è appunto l'insieme delle violazioni delle norme penali, sia fatto oggetto di giudizi sommari d'insieme: fondati su "eziologie" ingenue (e spesso banali).

Anche le congiunture di economia, finanza, salute e occupazione sono disinvoltamente richiamate quando intervengono "variabili" di contesto di gran rilievo: gli attentati in altri Paesi, le tensioni geopolitiche, "ondate" immigratorie e di rifugiati. Insomma, le attese frustrate di reddito da imprese, la disoccupazione, l'estendersi dei disagi da reddito privato insufficiente, la dilatazione della povertà confluiscono - nella loro interazione simbolica - in una preoccupazione sociale di insicurezza, nelle strade, nelle abitazioni e nelle botteghe. Facile tracciare un legame lineare di causa ed effetto tra lo scenario di contesto e l'insicurezza urbana per la criminalità.

Sono interrogativi da non scartare. Perché, a ben osservare, un parziale cambiamento morfologico della criminalità constatata è documentato. Nelle strade la

rafforzata visibilità "fisica" di agenti e militari in divisa influisce nel determinare il calo statistico dei casi di furti d'auto, scippi e rapine (queste ultime risultano di un decimo meno frequenti che nel 2013). Tale fattore è invece trascurabile per i borseggi (che infatti aumentano di numero, +8%), e per i furti negli appartamenti e nelle botteghe (saldo attivo per un paio di punti). Si tratta di delitti non appariscenti, commessi con modalità soft, in silenzio.

Diversa è l'interpretazione da formulare per le estorsioni denunciate (più 19,4 punti): senza un reclamo attivo della vittima non se ne saprebbe nulla. La relazione con il servizio di **polizia** è fondamentale affinché la parte offesa permetta di contrastare sia l'imposizione di una mancia "obbligata" in un parcheggio sia il ricatto malavitoso rivolto alle aziende locali. Paradossalmente questo dato può significare invece un rafforzato controllo sociale e una certa efficacia repressiva. In prevalenza, infatti, le denunce per estorsione sono corredate dall'indicazione del presunto autore del reato.

Tra tutte le informazioni statistiche a disposizione, quella che si allontana di meno dai fenomeni reali riguarda il numero di omicidi. Il margine dei casi non registrati nei rapporti di

polizia è molto ridotto. Anche se bastano pochi eventi sfuggiti alla constatazione (cioè all'azione penale) per costruire un problema molto grave. Qui l'allarme si concentra su una tipologia che non accenna a declinare in modo netto: gli omicidi nei contesti familiari o le violenze estreme consumate dal partner maschile in una coppia. Le immagini che si fissano nell'opinione pubblica contribuiscono talvolta a un pervasivo sentimento d'insicurezza (anche per il rinforzo arrecato da trasmissioni televisive seriali).

Gli autori di reati si muovono nei vari territori provinciali, alla costante ricerca dei bersagli dove la remuneratività del bottino trova un punto di equilibrio con la difficoltà di compiere il reato stesso. Quantunque in gran parte spontaneo, infatti, il fenomeno criminale possiede una sua razionalità: se il rischio di subire la repressione, o la fatica per mettere a segno un colpo sono superiori alla "ricompensa", in genere l'autore desiste o rinvia. Di qui, va sottolineato, l'importanza della

"prevenzione situazionale", ovvero della metodologia per elevare le difficoltà di compimento dei reati anche con una gestione attenta dell'impresa e dell'abitazione domestica.

Quel che invece le statistiche non documentano se non in minima parte è la frequenza dei veri danni collaterali della perdurante stagnazione economica. Proprio nelle fasi recessive, la letteratura criminologica indica l'inflazione (silenziosa) di reati contro l'impresa e di reati di tipo economico (corporate fraud, bancarotte, truffe, fallimenti provocati ad arte, vessazioni finanziarie o creditizie) come un tratto ricorrente. Esiste (ripetiamo, scarsamente documentata) una devianza dall'alto (facile il riferimento al caso Volkswagen), che Edwin Sutherland analizzò negli anni della Grande Crisi negli Stati Uniti, consegnandoci quel capolavoro della letteratura criminologica che è *White Collar Crime*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

